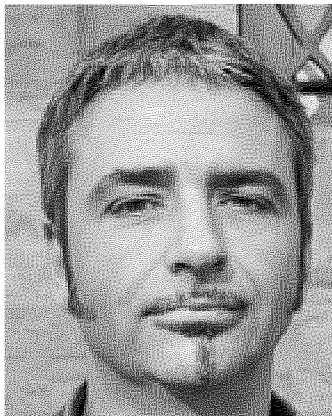


SINDACATI Interviene il segretario regionale del Consap

'Mancano risorse e la gestione centrale sembra quella di un'armata Brancaleone'

MICHELE GOLDONI

«La burocrazia ormai ci soffoca, i commissariati sono disperati»



ROBERTO BUTELLI

«Non si possono assumere agenti e mancano pure le vetture»

Sulla questione sicurezza, e in particolare sul problema degli assalti ai bancomat a colpi di gas acetilene, interviene nuovamente il segretario regionale del sindacato Consap di polizia, Roberto Butelli, ribadendo che «manca l'adeguato controllo sul territorio, soprattutto nelle ore notturne. Per questo genere di episodi - spiega Butelli - non mi sembra giusto scaricare colpe, anche solo in parte, sulle banche perché non spenderebbero abbastanza in tecnologie riguardanti la sicurezza. Una volta adottati nuovi sistemi antirapina, lo sappiamo bene, la criminalità si evolverebbe, come ha sempre fatto, e troverebbe altri metodi per agire ugualmente. Occorre una migliore attività d'intelligence e di pattugliamento sulle strade, ma le risorse a disposizione della polizia sembrano gestite da un'armata Brancaleone. Con questo non voglio dire che sia colpa del questore - continua il segretario regionale del Consap - anzi. Il problema è nella gestione centrale: mancano gli agenti perché non se ne posso-

no assumere dei nuovi, manca addirittura le auto per le pattuglie e la burocrazia ci soffoca. Finché il governo considererà la sicurezza come una spesa, anziché un investimento, le cose non potranno migliorare. Anche perché i criminali sanno fare i loro conti e sanno agire nei modi e negli orari in cui è più difficile prenderli».

Il tema della troppa burocrazia che complica il lavoro della questura e dei commissariati viene ripreso nello specifico anche da Michele Goldoni, segretario provinciale modenese del Consap. «Gli agenti dovrebbero pensare alla repressione dei reati - sottolinea Goldoni - e non al rilascio dei permessi di soggiorno, mansione che assorbe davvero troppe energie, nonostante le ormai note carenze d'organico. Il problema riguarda anche i commissariati della nostra provincia: Sassuolo con i recenti rinforzi ha ricevuto una boccata d'ossigeno, ma Carpi, e soprattutto Mirandola, sono da tempo con l'acqua alla

gola. Rispetto agli anni Ottanta la criminalità è aumentata a dismisura, mentre i poliziotti sono addirittura diminuiti. Se fossero i Comuni a occuparsi dei permessi di soggiorno - aggiunge Goldoni - gli agenti potrebbero essere impiegati più concretamente nel contrasto ai reati, ma nonostante le

nostre costanti richieste, il governo non ha nemmeno considerato la nostra proposta di legge. Siamo fermi al 1931, quando Mussolini decise che fosse la polizia a gestire i flussi migratori. Mi sembra che sia passato già troppo tempo e che ora la società sia molto cambiata da allora». E Goldoni si sofferma infine sul numero di poliziotti distribuiti da Roma in tutta Italia: «Nella capitale sono impegnati 25 mila agenti, quasi un quarto del persona-

le disponibile per tutto il Paese. E città come Modena hanno così un rapporto cittadini/poliziotti dieci volte minore rispetto a Roma».

(Valerio Gagliardelli)